

Rigenerazione urbana con i fondi europei

SACILE

Rigenerazione urbana e recupero urbanistico: questo il percorso che l'architetto Andrea Petracco, dell'ufficio urbanistica del comune liventino, sta facendo con il Master, chiamato Town centre management, attivato in collaborazione tra il Dipartimento di ingegneria e architettura dell'Università di Trieste, quello di Economia e statistica dell'Università di Udine e **Confcommercio** Imprese per l'Italia, su proposta di Anci Fvg. Unico tecnico comunale della Regione Fvg a partecipare al Master, Petracco si è trovato a condividere l'esperienza con altri nove professionisti di altre regioni italiane, che ha come obiettivo quello di istruire dei professionisti nella gestione della rigenerazione urbana, attingendo in modo particolare ai fondi europei e tra questi c'è "Urbact", un canale verso il quale si possono calmitare sostegno economico per avviare i processi rigenerativi di parti di città. «Avere all'interno del proprio personale delle figure in grado di capire, ma soprattutto di interfacciarsi con professionisti specializzati in materia è un vantaggio non da poco - spiega l'assessore Anna Zanfrà - soprattutto perché la nostra è una città nella quale ci sono tanti edifici ed aree sulle quali si può lavorare pensando proprio alla riqualificazione e alla rigenerazione, per essere preparati alle sfide del futuro che ci aspettano».

L'ESPERIENZA

«Fino a ora è stata un'esperien-

za unica, che mi appassiona sempre di più - sottolinea Petracco - ma al tempo stesso ti mette di fronte alle molte difficoltà che in Italia ci sono nell'accedere e gestire i fondi europei. Ci sono una decina di professionisti che condividono con me il lavoro, tra questi anche l'architetto Paola Cigalotto che su Sacile ha già lavorato in termini di riqualificazione urbana. In questo momento ci stiamo occupando dell'accesso ai fondi europei: Urbact è uno di questi, ma la cosa che ho potuto constatare con mano fin da subito è che i piccoli comuni, come anche quello di Sacile, sono fortemente penalizzati per la mancanza di personale e una struttura adeguata. Non sempre è possibile accedere ad aiuti esterni, soprattutto per motivi di bilancio e burocratici e quindi le occasioni sfuggono. Dai prossimi incontri - aggiunge - dovremo cominciare a mettere in pratica quanto studiato fino a ora e andare alla ricerca di un tema di rigenerazione da calare sulla città di Sacile. Di aree ce ne sono molte, basta pensare all'area Della Valentina di via Carducci, a quella del Distretto militare di via XXV Aprile ma anche all'area Tallon in via Ponte Lacchin. Quello che dovremo fare è proporre un'idea progettuale per rigenerare una di queste zone e quindi valutare gli spazi e l'effettiva realizzazione della proposta, sia in termini economici che pratici. Sarà certamente una sfida interessante - conclude Petracco - perchè idee ce ne sono e vedremo quali frutti porteranno».

Francesco Scarabellotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

